

COSTRUIRE MATERIALI O PROCEDURE PER L'ESECUZIONE DA PARTE DELLA PERSONA AUTISTICA DI AZIONI IN SEQUENZA

Autore: Cinzia Raffin

Caso

Luigi in seconda elementare non parlava, né comprendeva il linguaggio, ciononostante dimostrava una certa propensione per i numeri. Aveva imparato ad associare la quantità al numero.

I suoi insegnanti erano convinti che avrebbe avuto un discreto successo con la matematica, ma rimasero delusi ai primi tentativi di insegnargli le addizioni, perché al "2+2=4" si trovarono di fronte alla difficoltà di comunicare cosa volevano che facesse senza usare le parole. Parimenti difficile era insegnargli il significato di più e uguale sempre senza potergli dire nulla e non potendo contare sulla sua intuizione.

Le prime schede proposte furono del tipo rappresentato in fig. 1 dove per steps gli si mostravano i significati di quei segni strani (+ =). All'inizio l'operazione era già fatta e il bambino veniva aiutato solo a concentrarsi sulla corrispondenza tra numero e quantità di palline, poi si lasciò che fosse lui a completare una parte della scheda (Vedi fig. 2) e così via.

Oggi Luigi è in quinta elementare e sa fare sottrazioni, divisioni e moltiplicazioni costruendosi da solo i supporti visivi quando non è sicuro del risultato.

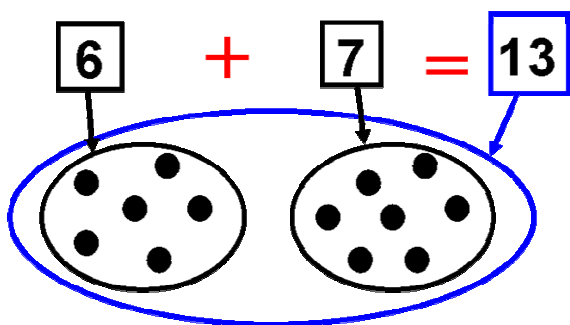


Fig. 1

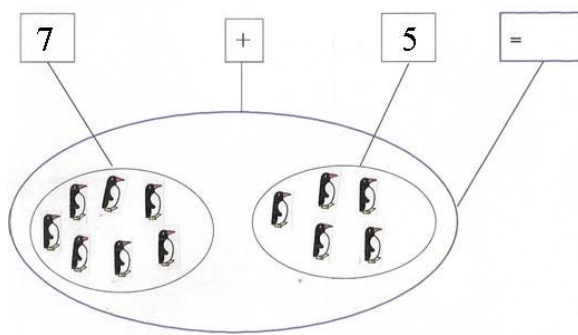


Fig. 2

Esercitazione:

Costruite altri materiali, cartacei o informatici, che possano aiutare la persona con autismo ad apprendere le operazioni matematiche.